Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 25° N° 1145

Domenica 2 aprile 2023 Domenica delle Palme (6° di Quaresima)

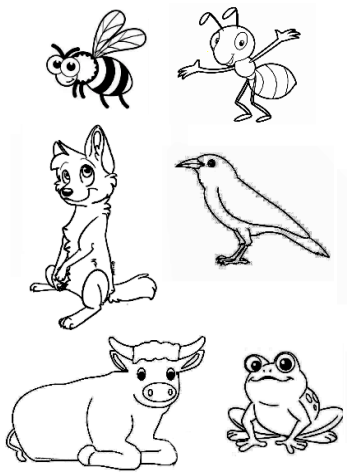
"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" **don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile**

«Davvero costui era Figlio di Dio!»

Vangelo secondo Matteo Forma breve (27,11-54): Passione di nostro Signore Gesù Cristo: - *Sei tu il re dei Giudei?* In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. - *Salve, re dei Giudei!* Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. - *Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni* Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. - *Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!* Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele: scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio: lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. - *Elì, Elì, lemà sabactàni?* A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. *(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)* Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Si estinguono le specie: cosa accadrà all'uomo?



V'immaginate che sarebbe, se ai nostri figli raccontassimo favole antiche e moderne come *la volpe e il corvo*, *la rana e il bue*, in un contesto privo di volpi, corvi, rane e buoi? Se ad esempio un cataclisma estinguesse queste specie, come verrebbero intesi quei racconti? Di Pindaro, di Platone, di sant'Ambrogio fu detto che sciami di api si posassero sulle loro labbra quando erano ancora in fasce: leggendario segno della dolcissima fluidità dei loro eloqui… *per chi conosce le api*… ma che potrebbero mai intendere i nostri nipoti se la crisi climatica in atto giungesse davvero a estinguere gli insetti melliferi? Le api diventerebbero (per i bambini che ne udissero parlare) assimilabili a fatine e folletti dei boschi, ossia animali mitologici, oppure ai remotissimi dinosauri?
Negli anni Ottanta, il parco nazionale del Liwonde, in Malawi (sud Africa), pullulava di ogni sorta di flora e di fauna. I bambini avevano spesso a che fare con gli elefanti, i babbuini e i facoceri, che sconfinavano dal parco per razziare i raccolti. Essi non soltanto conoscevano i nomi e le caratteristiche di piante e animali. I racconti che essi ascoltavano provenivano da un folclore traboccante di personaggi e animali, che venivano utilizzati per simboleggiare comportamenti lodevoli o riprovevoli. Poi l'imprevisto: dopo 40 anni, le cose sono cambiate. A causa della deforestazione sfrenata e del bracconaggio, la ricca biodiversità che i bambini conoscevano è sparita. I giovani oggi faticano a comprendere i proverbi che si riferiscono alla natura e al comportamento di piante e animali: per capirli, avrebbero bisogno di molte spiegazioni sulla natura e sulle caratteristiche delle varie piante e degli animali presenti nei proverbi e nel folclore. Non possiamo conoscerci in modo veramente completo se prima non abbiamo imparato a conoscere quale sia la natura di tutti gli esseri viventi. Insomma, se disgraziatamente un giorno scomparissero le api gli uomini avrebbero un motivo in meno di stupirsi dell'ordine delle cose, di riconoscere un Disegno Intelligente e alla fine bisogna, ammetterlo, ne risulterebbe menomata anche la dolcezza del loro eloquio.
Giovanni Marcotullio - pubblicato il 29/04/21 (lib. tratto)

Un animale che forse non si estinguerà mai sarà il Pesce d'Aprile. In **Italia**, il pesce d'aprile è arrivato solo tra il 1860 e il 1880 e la prima città a celebrarlo è stata Genova, in cui la tradizione prese piede inizialmente soprattutto nelle famiglie di ceto medio-alto. Questa ricorrenza ha sostanzialmente lo scopo bonario di burlarsi delle "vittime" e creare un ambiente allegro.

CELEBRAZIONI PASQUALI

Giovedì SANTO:

MESSA

- ore 18,00 (parr.le) in Coena Domini

Alle 21,30, tradizionale VEGLIA di PREGHIERA presso l'Altare della Reposizione.

Venerdì SANTO:
- ore 17,30 (parr.le) CELEBRAZIONE della PAROLA
- ore 21,30 PROCESSIONE

Sabato SANTO:
- ore 22,30 (parr.le) VEGLIA PASQUALE e MESSA per il POPOLO

Domenica di PASQUA:

MESSA

- ore 11,30 (parr.le)
- ore 18,00 (parr.le)

Lunedì di PASQUA:

MESSA

- ore 11,30 (parr.le)

Per la celebrazione della CONFESSIONE

Prima e dopo la Messa feriale delle 16.

Mercoledì Santo: nella parr.le ore 9,30-12
Giovedì Santo: nella parr.le ore 9,30-12
Venerdì Santo: nella parr.le ore 9,30-12 e dalle 15-17
Sabato Santo: nella parr.le ore 9,30-12 e dalle 15-19.

Sarebbe un bel segno di unione che potesse partecipare ai Sacramenti pasquali anche chi è impedito di recarsi in chiesa. Si chiede che siano segnalati coloro che desiderano la Comunione.

BUONA PASQUA

in CRISTO risorto !

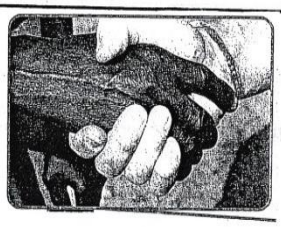
UN " segno" del nostro DIGIUNO

GOCCE DI PACE

Si continua a raccogliere le offerte

per la colletta di solidarietà

pro terremotati di Siria e Turchia



SI SEGNALANO.le giornate

02 aprile: G. M. **autismo**

04 aprile: G. M. **contro le mine**

07 aprile: **Giornata della memoria del genocidio in Rwanda**

08 aprile: G.M. dei Rom e dei Sinti

PERDONA, Signore, i nostri peccati,

nella tua misericordia SPEZZA LE CATENE

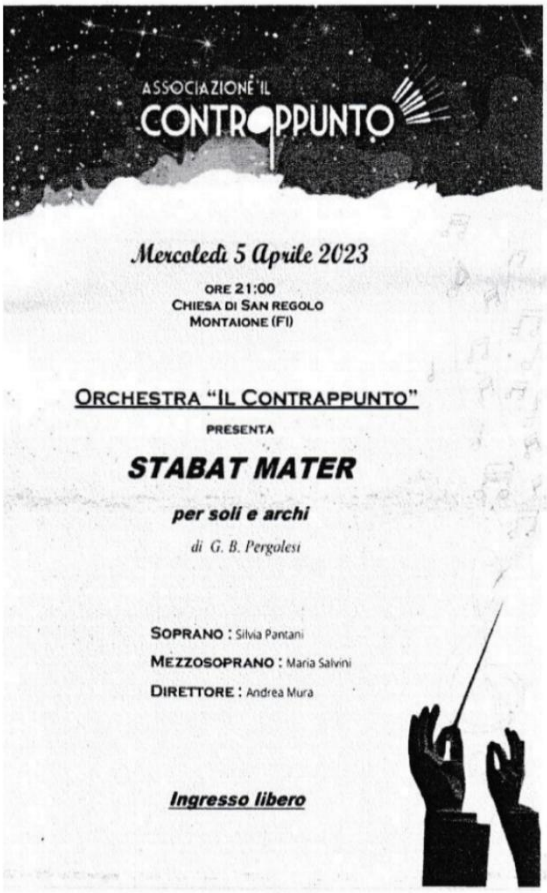
che ci tengono prigionieri

e GUIDACI ALLA LIBERTA'

che Cristo ci ha conquistata.

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO	
Sabato 1° aprile, ore 18	Def. Maria Salvadori
Domenica 2, ore 11,30	Domenica delle Palme
Lunedì 3, ore 16	Deff. Daniele Battigelli, Silvano Del Turco
Martedì 4, ore 16	Def. Lino Pazzelli; defunti Pazzelli
Mercoledì 5, ore 9	Deff. Mirella e Angiolo Maremmi; Posarelli, Gasparrini, Meoni
Giovedì 6, ore 18	Giovedì Santo
Venerdì 7, ore 18	Venerdì Santo
Sabato 8, ore 22,30	Veglia Pasquale



Grida a tutti che è una cosa ingiusta fabbricare armi mentre la gente muore di fame (don Tonino Bello, Vescovo)

La comunità parrocchiale si unisce al dolore dei familiari per la perdita di Benito Boncelli e rinnova la fede nella Comunione dei Santi